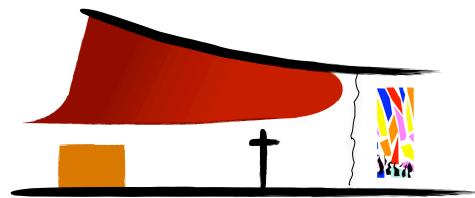


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

www.parsagostino.it



1 gennaio 2017 – **Maria SS. Madre di Dio**

Buon anno, nel Signore

Iniziamo un nuovo anno, secondo il conteggio civile e convenzionale dei giorni. Lo iniziamo da cristiani, sotto il mantello della nostra Mamma celeste, che riconosciamo e veneriamo oggi come **Madre di Dio**: un titolo straordinario, umanamente illogico e impossibile, che racchiude tutto il mistero del Natale e ci rimanda alla persona del nostro **Signore Gesù Cristo**. Facciamo un test: sappiamo veramente quel che professiamo? Rileggiamo le parole del Concilio di Calcedonia (451): potremmo, nella nostra preghiera personale in questi giorni, fare risuonare con calma queste parole e professare più consapevolmente la nostra fede in comunione con la Chiesa.

*«Seguendo, quindi, i santi Padri,
all'unanimità noi insegniamo a confessare
un solo e medesimo Figlio: il Signore nostro Gesù Cristo,
perfetto nella sua divinità
e perfetto nella sua umanità,
vero Dio e vero uomo,
[composto] di anima razionale e del corpo,
consostanziale al Padre per la divinità,
e consostanziale a noi per l'umanità,
simile in tutto a noi, fuorché nel peccato,
generato dal Padre prima dei secoli secondo la divinità,
e in questi ultimi tempi
per noi e per la nostra salvezza
da Maria vergine e madre di Dio, secondo l'umanità,
uno e medesimo Cristo Signore Unigenito;
da riconoscersi in due nature,
senza confusione, immutabili, indivise, inseparabili,
non essendo venuta meno la differenza delle nature
a causa della loro unione,
ma essendo stata, anzi, salvaguardata la proprietà
di ciascuna natura,
e concorrendo a formare una sola persona e ipostasi;
Egli non è diviso o separato in due persone,
ma è un unico e medesimo Figlio, unigenito,
Dio, verbo e signore Gesù Cristo,
come prima i profeti e poi lo stesso Gesù Cristo
ci hanno insegnato di lui,
e come ci ha trasmesso il simbolo dei padri.*

Imparando da Maria, che ha accolto il Figlio di Dio nel suo cuore e nel suo grembo, oggi iniziamo il nuovo anno accogliendo il Signore Gesù, vero Dio e vero uomo, nella nostra storia. Vogliamo che nemmeno un giorno dell'anno che ci sta davanti passi senza accorgerci della presenza di Cristo nel tempo, nel nostro tempo. E nelle parole augurali di 'buon anno' che ci scambiamo oggi vogliamo che sia sottinteso il desiderio che tutti viviamo con la fede nella incarnazione del Figlio di Dio.



Perché solo Lui sa come si sta in questo mondo, e dobbiamo imparare ogni giorno da lui a stare in modo maturo dentro alla nostra vita. Si sta con i piedi ben piantati per terra solo se, come Lui, ci si rende conto che anche **quest'anno è un tempo orientato al compimento**. È una tappa del pellegrinaggio della nostra vita verso la pienezza della risurrezione. Un tempo provvisorio, nel quale anticipare e insieme preparare il più possibile la comunione perfetta che la Trinità ci vuole donare. Siamo infatti «scelti da Dio, santi e amati» (cf. Col 3,12-21, la seconda lettura della solennità della S. Famiglia).

Come vivere dunque questo anno? Come augurarci di viverlo? San Paolo ci dà delle buone dritte, di grande concretezza, un po' fuori moda e controcorrente: «rivestitevi di sentimenti di **tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità**, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro». È lo stile profetico e rivoluzionario di Gesù, mite e umile di cuore, la cui forza sta nella debolezza, nell'amare e lasciarsi amare a tutti i costi, rifiutando qualsiasi forma di violenza e di potere.

Continua Paolo: «Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!». La carità si verifica nella **disponibilità a perdonare**: che la nostra comunità sia una scuola di perdono e un luogo profetico della pace che Cristo vuole donare a tutti.

E ancora: «La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre». **La Parola al centro** dei nostri ragionamenti e delle nostre esperienze: tutto quello che, in quest'anno, non sarà illuminato dalla Parola, sarà tempo perso.

AGENDA SETTIMANALE

1 Domenica – Maria SS. Madre di Dio 50^ Giornata Mondiale della Pace

8.00 S. Messa (pro popolo)

11.00 S. Messa

2 Lunedì

15.30 Distribuzione sportine S. Vincenzo

17.00 Riunione S. Vincenzo

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa

3 Martedì

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa

4 Mercoledì

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa

5 Giovedì

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa (prefestiva)

6 Venerdì – Epifania di Nostro Signore

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa

7 Sabato

16.30 S. Messa alla Residenza Caterina

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa (prefestiva)

8 Domenica – Battesimo di Gesù

8.00 S. Messa (pro popolo)

11.00 S. Messa (con i battezzati del 2016)

S. VINCENZO: LATTE E TONNO

AVVISI E APPUNTAMENTI

FESTA DEI BATTESIMI. Domenica prossima, 8 gennaio, solennità del Battesimo del Signore, festeggeremo tutti i bambini che sono stati battezzati nella nostra parrocchia durante l'anno 2016.

ADORAZIONE E SCUOLA DI PREGHIERA. Il momento settimanale di adorazione riprenderà il 10 gennaio, dalle ore 17 alle 21.15.

CONCORSO DEI PRESEPI. Dal 2 al 5 gennaio una apposita commissione visiterà le famiglie che si sono iscritte al concorso dei presepi. La premiazione sarà domenica 15 gennaio dopo la Messa delle 11.

CATECHESI. La catechesi per i ragazzi riprenderà domenica 15 gennaio alle ore 10 con il momento dell'ANNUNCIO, cui sono invitati anche i genitori. Per i bambini 0-6 anni l'appuntamento è per sabato 14 gennaio.

DON MICHELE ASSENTE. Dal 2 al 5 gennaio don Michele sarà assente dalla parrocchia perché al campo invernale con le famiglie.



Dalla Lettera a Proba di S. Agostino

La preghiera sia avvalorata dalle opere buone.

13. 24. Eccoti, a quanto io posso giudicare, non solo con quali disposizioni ma anche cosa si debba chiedere nella preghiera, e non sono io a insegnartelo, ma Colui che si degnò d'insegnarlo a, tutti noi. Bisogna cercare di ottenere la vita beata e chiederla a Dio. Che cosa sia l'essere beato si è discusso a lungo da molti: ma che necessità abbiamo di rivolgerci a molti autori e di attingere a molte fonti? Nella Scrittura di Dio è detto brevemente e con verità: Beato il popolo, il cui Signore è Iddio (Sal.143,15). Per potere appartenere veramente a questo popolo e giungere alla contemplazione di Dio e vivere con Lui senza fine, il fine del precetto è l'amore che viene da un cuore puro, da una coscienza buona e da una fede sincera (1 Tm. 1,5). In un'altra enumerazione di queste tre virtù invece della " coscienza buona " si trova: " la speranza ". La fede dunque, la speranza e la carità conducono a Dio colui che prega, cioè colui che crede, spera, desidera e considera nella preghiera del Signore che cosa Gli debba chiedere. I digiuni, l'astinenza dai piaceri, la mortificazione delle passioni carnali, senza tuttavia trascurare la salute, e soprattutto le elemosine sono di grande aiuto a chi prega, sicché possiamo dire: Nel giorno della mia tribolazione ho cercato il Signore con le mie mani, di notte, in presenza di Lui, e non mi sono ingannato. Come mai difatti si potrebbe cercare Dio incorporeo e impalpabile con le mani, se non venisse cercato con le opere?